

Scheda del documento

3 gennaio 1514, Bellinzona

Vendita / Instrumentum venditionis

Giovanni detto «Macer» del fu Martinolo «de Montiono» di Monte Carasso, Antonio detto «Tona» del fu Nicolao «de Bertrama», abitante a Bellinzona, e Pietro suo fratello, con il consenso del tutore Gerolamo di Tognino «Belini de Tibaldis», vendono al prete Francesco Cusa del fu Giovanni di Bellinzona, canonico di San Pietro di Bellinzona, la metà di una selva e due vigne situate nel territorio di Monte Carasso «ad Lorium», al prezzo di 180 lire di terzoli. Dei detti beni erano stati investiti i fratelli Iemino e Bertramo del fu Giovanni «Sarina» di Monte Carasso il 4 novembre 1467.

Notaio rogatario: Iohannes Petrus f.c. domini Filipi de Cusa p.i.a.n. habitator Berinzone.

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Convento di S. Bernardino (Monte Carasso) 11

625 x 345 mm, righe 63. Dieci fori di piccole dimensioni risalenti alla lavorazione della pelle.